

Scusandomi per il ritardo, dovuto a possibili disguidi in mezzo alle tante lettere con cui, ogni giorno, mi confronto, vorrei nella mia risposta prima informarvi del mio lavoro e di quello della Giunta Regionale per agricoltura Ligure e poi rispondere punto per punto alle vostre domande.

L'azione che in questi cinque anni la Regione ed in particolare l'Assessorato competente ha attuato per il rilancio concreto dell'agricoltura, si è concretizzato attraverso una strategia rivolta allo sviluppo, alla valorizzazione e alla difesa della nostra terra, e con l'attivazione di politiche di integrazione dell'agricoltura e del territorio rurale in stretta connessione tra loro.

Strategie ed obiettivi supportati da una cospicua dote di nuove Leggi regionali in materia, vorrei ricordare in particolare quelle sull'Agriturismo e sugli Itinerari, di grande importanza per la valorizzazione dell'entroterra.

Abbiamo lavorato per sviluppare le attività produttive realizzate dalle nostre imprese agricole, attraverso linee di indirizzo, servizi di supporto e finanziamenti per renderle maggiormente funzionali ed in grado di reggere sul mercato.

Abbiamo inoltre perseguito l'obiettivo di integrare l'attività delle imprese agricole attraverso la fornitura di servizi nel campo della salvaguardia e del mantenimento dell'ambiente e del paesaggio, e con la realizzazione di processi educativi, formativi e sociali nei confronti delle persone e per la crescita del turismo, della cultura e delle tipicità dei nostri territori.

Questo ha permesso alle aziende di resistere meglio nella drammatica crisi attuale ed ha creato valore aggiunto, non solo economico, in una logica di programmi integrati di sviluppo territoriale, con risultati che credo non si possano e debbano negare, e che sono anche alla base delle scelte del Programma di Sviluppo Rurale che abbiamo costruito per gli anni 2007-2013.

Vediamo ora le risposte alle vostre domande:

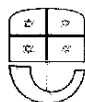
Per quanto riguarda il punto 1) la proposta di Legge per l'agricoltura contadina, la vostra proposta vorrebbe, in sintesi, una deregulation per gli agricoltori che effettuano solo vendita diretta, oltre all'autoconsumo.

Si segnala il fatto che molte delle norme in questione (fisco, sicurezza alimentare, assistenza e previdenza, lavoro) sono di competenza statale, e quindi le richieste andrebbero indirizzate ai Ministri competenti.

Inoltre l'ospitalità nelle aziende agricole (agriturismo) è già assai agevolata rispetto alle altre forme di ospitalità dal punto di vista fiscale. Il rispetto delle norme sanitarie è tuttavia inevitabile.

Per quanto riguarda le materie di competenza regionale (urbanistica, consulenza in agricoltura), si segnala che:

la prestazione gratuita di servizi di consulenza, da parte della Regione, è vietata dalle norme europee sulla concorrenza. La Regione infatti non può, con fondi pubblici, "togliere lavoro" ai professionisti del settore;



Regione Liguria

Per quanto riguarda il punto 2) La legge (statale) 31 gennaio 1994, n. 97 (nuove disposizioni per le zone montane) è stata attuata nella Regione Liguria con la legge regionale 13 agosto 1997, n. 33. La legge regionale n. 33/1997 è regolarmente finanziata tutti gli anni.

Per quanto concerne il punto 3) la Regione ha già legiferato in materia di politiche di tutela della biodiversità.

L'art. 7 "Biodiversità" della LR n. 22/2004 prevede una serie di interventi e azioni per favorire e promuovere la salvaguardia, la conservazione, il miglioramento varietale, la riproduzione e la valorizzazione delle razze animali tradizionali e delle varietà da conservazione e delle specie floricole di rilevante interesse regionale.

Con la L.R. n. 22/2004 è previsto, tra l'altro l'istituzione del Repertorio Ligure delle Varietà da Conservazione, la conservazione "in situ" e in azienda, presso soggetti pubblici e privati e la realizzazione di iniziative pubbliche e private di valorizzazione, di conservazione, di tutela e di certificazione delle sementi e del materiale di propagazione delle produzioni agricole liguri.

Nell'ambito della misura 214 "Pagamenti agro-agroambiente" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 è prevista una specifica azione per promuovere interventi comprensoriali per la salvaguardia dell'agrobiodiversità.

Al fine di dare piena attuazione alla Legge regionale e della suddetta azione è in fase di definizione uno specifico programma regionale con il quale la Regione intende definire, tra l'altro, le priorità, le procedure attuative, le modalità e i criteri di inserimento inerenti al Repertorio e di valorizzazione e tutela delle sementi autoctone.

Per quanto riguarda il punto 4) ecco la sintesi dei provvedimenti adottati dalla Giunta Regionale in questi cinque anni, su proposta sempre dell'Assessorato competente, che ha lavorato molto per il contenimento dell'eccessiva proliferazione dei cinghiali sul nostro territorio.

Con la Delibera 1048 del luglio 2009, 1048 "indirizzi regionali per la gestione faunistica venatoria del cinghiale", la Giunta regionale ha inteso dare alle Province Liguri un forte ed ulteriore strumento per poter contrastare in modo efficace l'eccessiva presenza di cinghiali sul territorio ligure, fornendo alle medesime le indicazioni, per poter autorizzare interventi estremamente innovativi e mai adottati in Liguria che di seguito si riportano:

l'Individuazione delle zone non vocate al cinghiale dove la presenza di tale specie risulta incompatibile e dove possono essere autorizzate le seguenti azioni:

-la caccia da parte di singoli cacciatori, compresi i proprietari o conduttori di fondi regolarmente abilitati all'attività venatoria;

-la caccia di selezione nei periodi indicati dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA);

-la caccia tramite la pratica della girata e, quali metodi definiti ecologici, le catture tramite l'utilizzo di strumenti adeguati, nonché tutti i metodi di controllo faunistico previsti dalla normativa vigente.

-la determinazione del numero minimo di 25 soggetti regolarmente abilitati all'attività venatoria ai fini della composizione della squadra per la caccia al cinghiale negli Ambiti Territoriali di Caccia.

E qualora ritenuti necessari, ai fini di una più efficace gestione della popolazione mediante l'attività venatoria, si propone l'adozione di provvedimenti gestionali in merito alla diversa configurazione delle zone di caccia, compresi la rideterminazione, l'assegnazione e l'accorpamento della zone di caccia, la rotazione delle assegnazioni delle zone di caccia alle squadre.

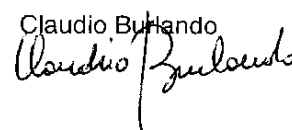
In merito ai caprioli, nei cui confronti non si possono adottare provvedimenti di controllo, si è provveduto a recepire quanto previsto dalla più recente normativa nazionale in merito al prelievo di selezione; pertanto tramite la L.R. 31/2009, "disposizioni di adeguamento della normativa regionale in materia faunistico venatoria vengono per la prima volta fissati per legge i periodi di prelievo degli ungulati suddivisi per classi di sesso ed età.

Per quanto riguarda infine il punto 5 e la proposta di istituire un assessorato all'economia rurale e la promozione dell'entroterra, vorrei ricordare che la mia scelta è stata quella di istituire l'Assessorato all'agricoltura, insieme alla Protezione Civile ed antincendio boschivo, proprio per la particolare attenzione che ho voluto dare alla difesa e alla salvaguardia del nostro entroterra, integrando i settori della Protezione Civile e dell'antincendio boschivo con il comparto agricolo, e rendendoli in grado di dare risposte che non consistano nella sola gestione dell'emergenza e nel suo superamento, ma anche nell'azione, ove possibile, di previsione dei rischi, di prevenzione e di informazione, in un territorio che è composto per l'80% da boschi, garantendo così un forte equilibrio ambientale. Prova ne è che gli incendi in Liguria in questi ultimi cinque anni sono dimezzati (dati nazionali Protezione Civile).

Infine, per quanto riguarda il sostegno alla pastorizia e alla foraggicoltura, vi ricordo che è aperto dall'aprile 2008 il Programma di sviluppo Rurale (PSR) per gli 2007-2013, che attraverso le misure in esso contenuto, prevede aiuti per l'indennità compensativa nelle zone svantaggiate, l'agroambiente, la zootecnia, gli investimenti per le aziende, le infrastrutture connesse, e tutto ciò che può rafforzare le imprese agricole e chi vuole difendere, valorizzare e promuovere la nostra terra.

PSR che alla fine di dicembre registra più di **3550** domande di aiuto presentate per contributi richiesti di oltre **165 milioni di euro**, e che quindi è in grado di rispondere ai bisogni ed alle esigenze del comparto agricolo Ligure per i prossimi anni.

Nella speranza di essere stato esaustivo, invio cordiali saluti

Claudio Burlando  


Genova, 9 febbraio 2010

-----  
Massimo Angelini  
Presidente Consorzio Quarantina  
c.p. 40 – ufficio 06  
16149 Genova